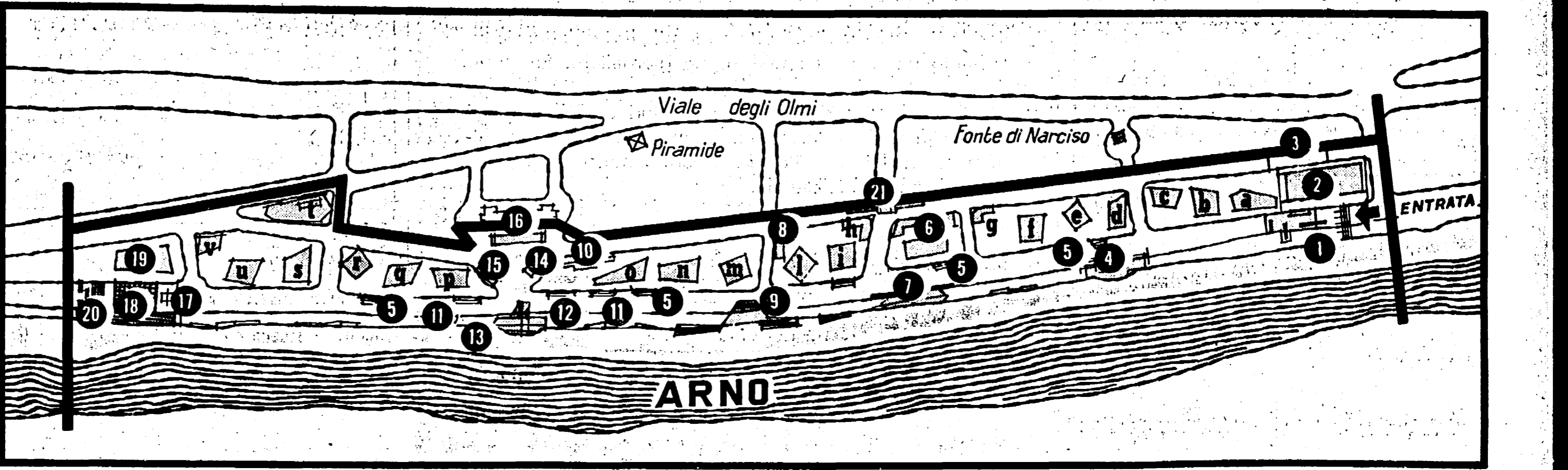


Le giornate conclusive del Festival dell'Unità

La pianta che pubblichiamo riproduce, molto schematicamente, la topografia del Festival, che si articola in stands, padiglioni, teatri, cinema, villaggi gastronomici e mostre dei prodotti dell'artigianato e dell'agricoltura: 1) ingresso, 2) magazzini, 3) cinema, 4) stand Rinascita, 5) propaganda, 6) stand agricoltura, 7) mostra manifesto politico, 8) organizzazione, 9) torre centrale, 10) mostra A.V.C., 11) stand Editori Riuniti, 12) stand Calendario del Popolo, 13) stand Unità, 14) stand Vie Nuove, 15) stand C.D.S., 16) stand fiera, 17) palla a volo, 18) gradinate e platea, 19) teatro bambini, 20) teatro e fondale, 21) stand Italia-URSS.



L'appassionato dibattito degli « Amici dell'Unità »

Nove milioni di copie diffuse in più nel '63

La relazione di Alicata — Migliorare la diffusione giornaliera, soprattutto al Nord — I rapporti nuovi fra il giornale e il partito

Dal nostro inviato
 FIRENZE, 21. Nel vasto salone del circolo « Bencini », gremito da delegati e di invitati, fra cui alcuni compagni stranieri, si è svolta oggi in due sedute, una mattutina, l'altra pomeridiana, il convegno degli « Amici dell'Unità ». Una relazione del compagno Alicata, direttore del nostro giornale, ha aperto il convegno. Alicata ha ricordato innanzitutto la differenza sostanziale della situazione rispetto all'anno scorso. Al convegno di Milano andammo uscendo da un lungo periodo difficile, in cui si erano indeboliti i legami fra il Partito e la sua stampa. Oggi la situazione è nettamente migliore e, in un certo senso, si è rovesciata. Grazie al nuovo slancio impresso alla diffusione organizzata, ed alle iniziative editoriali che hanno portato ad un rinnovamento dell'Unità e di Rinascita, sono stati fatti alcuni importanti passi avanti.

Nel periodo gennaio-agosto 1963, l'Unità ha diffuso ben nove milioni di copie in più, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. La diffusione media giornaliera è di 27 mila copie in più, la diffusione domenicale di 77 mila copie in più. Si assiste quindi ad una tendenza allo aumento della diffusione; e, nella più cauta delle ipotesi, si è certamente arrestata la precedente tendenza ad un logorio della diffusione. Ma questa è la prima volta che un aumento del prezzo del giornale non comporta, automaticamente, una flessione della vendita, ma al contrario, consente un incremento.

Tuttavia si sono degli aspetti negativi. La vendita finale è insufficiente, se paragonata alla forza e all'influenza del Partito, ed anche alla buona qualità del nostro giornale rispetto alla media della stampa quotidiana in Italia. Lo scarto fra diffusione finale e vendita è eccessivo, e andrebbe analizzato e spiegato a fondo per essere poi colmato o fortemente ridotto. E' negativo anche il fatto che l'aumento della diffusione nel Nord — base fondamentale di forza dell'Unità — è stata rispettata al Centro-Sud. Inoltre non abbiamo ancora raggiunto gli obiettivi di diffusione che ci eravamo proposti per il mese della stampa. Ma, nel complesso, il giudizio è positivo. Le cifre, sfatando alcune leggende pessimistiche, dimostrano che la stampa comunista può allargare ancora l'area di rasta della sua diffusione.

Alicata sottolinea a questo punto con molta forza che, nel realizzare questi successi, l'impegno del partito è stato decisivo. Le redazioni e le amministrazioni dell'Unità hanno fatto sforzi seri, lottando con gravi difficoltà materiali, ma bisogna riconoscere che l'aumento della diffusione è stato ottenuto soprattutto attraverso l'attività organizzata degli « Amici dell'Unità ». La sezione stampa e propaganda del Partito, di un gran numero di organizzazioni provinciali, di vecchi e nuovi diffusori, fra cui moltissimi giovani.

Si è ricreata così, fra i compagni e il giornale, qual-

pa e propaganda e Fiorindo Deri di Torino.

Tutti hanno riconfermato, sulla base delle singole esperienze, l'importanza decisiva della diffusione dell'Unità anche ai fini dello sviluppo del Partito e dei suoi successi politici ed elettorali.

Nel pomeriggio hanno parlato Bonifazi di Mantova, Luca Pavolini, direttore responsabile di Rinascita, Prasco di Roma, Musatti di Modena, Cinami di Catanzaro, Romani della segreteria della FGCI, Bontà di Napoli, Pallavicini, segretario nazionale degli Amici dell'Unità, Dini, della Segreteria della Federazione fiorentina, Venieri di Ravenna, Prado di Vie Nuove, Lorelli di Sassari, e Romagnoli, responsabile della sezione stampa e propaganda della direzione del Partito Comunista Italiano.

Pavolini ha detto che finora la diffusione di Rinascita è stata affidata quasi esclusivamente alla spontaneità. Si sono così create situazioni paradossali: le copie vendute in provincia dove il Partito è fortissimo corrispondono, spesso esattamente, alle copie vendute in provincia dove il Partito è numericamente debole. E' necessario dire basta a questo stato di cose e impegnare il Partito in un lavoro sistematico per la diffusione di Rinascita e per un sostanziale aumento degli abbonamenti.

Musatti ha illustrato alcuni importanti successi realizzati nella provincia di Modena, con la creazione di una formidabile rete capillare e permanente di diffusori, che è tuttora in via di sviluppo.

Cinami ha posto in discussione il problema della partecipazione dell'Unità nei piccoli centri della Calabria, lontani dai principali nodi stradali e ferroviari e dalle grandi città. Esperienze positive sono già state fatte durante le elezioni. Ora bisognerebbe riprendere tale lavoro e farlo stabile. Ci vuole un forte impegno del Partito e, al tempo stesso, un concreto aiuto dell'amministrazione dell'Unità. L'esempio dei centri diffusionali di zona, portato stamane dal compagno Barra di Caserta, potrebbe volere anche per la Calabria.

Romani ha esaminato criticamente il modo come l'Unità riflette la condizione umana dei giovani operai e registra le iniziative politiche della FGCI, fra cui quella per il disarmo della polizia, che ha riscosso un grande successo.

Bontà e Pallavicini hanno parlato soprattutto del rafforzamento e della qualificazione politica dell'Associazione Amici dell'Unità. Pallavicini, in particolare, ha indicato alcuni obiettivi concreti, oltre quelli già posti da Alicata: 1) per il quarantesimo anniversario dell'Unità, che cade nel prossimo febbraio, fare 40 mila abbonamenti speciali per un mese; 2) organizzare la diffusione dell'Unità del giovedì, con il supplemento per i ragazzi, parlando dalla convinzione che esiste fra le nuovissime generazioni uno strato di settori potenziali da conquistare (spontaneamente, infatti, il Pioniere ha già portato all'Unità alcune migliaia di nuovi amici); 3) dar vita ad iniziative particolari per le pagine culturali: come, per esempio, una « Settimana della pagina della scuola », intorno a cui si potrebbero raccogliere professori, maestri, genitori ed alunni per discussioni critiche, suggerimenti, consigli, collaborazioni.

Romagnoli si è dichiarato d'accordo con quanti hanno apprezzato il superamento del distacco fra stampa e partito, ma ha soggiunto — non dovunque si è la diffusa coscienza dell'inscindibile legame fra la politica del partito e gli organi di stampa, che tale politica debbono portare fra le masse. Si è discusso a lungo sulla priorità della TV sulla stampa, o viceversa. La campagna elettorale ha dimostrato che il successo della nostra partecipazione al dibattito televisivo non ostacolava, ma al contrario stimolava la lettura dell'Unità e la ricerca della nostra propaganda scritta.

C'è o no una crisi dei quotidiani? Essa esiste in tutta Europa anche per effetto dell'aumento crescente dei costi. Ma è un fatto che l'Unità ed altri giornali democratici italiani non ne hanno risentito; anzi essi hanno aumentato la loro circolazione nel periodo estivo rispetto agli anni scorsi. Tuttavia, pur con le sue alte tirature, la stampa comunista ha ancora un largo settore di pubblico di lettori e amici da conquistare. Per quanto riguarda gli « Amici dell'Unità », Romagnoli ha ribadito la necessità e possibilità di un « rilancio » dell'associazione, e di un suo rafforzamento politico, come organizzazione di militanti che si occupa di questo particolare settore di lavoro.

Alicata ha quindi concluso, dando un giudizio positivo sul convegno e accogliendo critiche e suggerimenti che saranno studiati e, se possibile, applicati.

Il convegno ha infine eletto il comitato direttivo dell'Associazione « Amici dell'Unità ».

Da Roma è giunto al Convegno un telegramma, con il quale le maestranze della tipografia « GATE », in cui si stampa il nostro giornale, annunciano di aver sottoscritto 31 abbonamenti annui e si impegnano a proseguire nella campagna di abbonamenti, augurando al Convegno un felice successo.

Arminio Savio



Operai davanti a uno stand.

Le iniziative culturali del Festival

Dibattito su competizione ideologica tra socialismo e capitalismo

L'introduzione di Rossana Rossanda - Il dialogo con i cattolici - Gli interventi di Luporini e Cecchi

Dalla nostra redazione
 FIRENZE, 21. Nel quadro delle manifestazioni culturali del Festival dell'Unità, si è svolto ieri sera al circolo Vie Nuove un appassionato dibattito — che è stato introdotto dalla compagna Rossana Rossanda, responsabile della commissione culturale del comitato centrale del PCI — sui problemi della competizione ideologica tra socialismo e capitalismo.

Nell'introdurre il dibattito, la compagna Rossanda ha indicato nell'Unità fra cultura e politica, nei rapporti fra partito e intellettuali alcuni dei punti fondamentali dai quali è necessario partire per una ricerca teorica che porti alla comprensione delle questioni che sono al fondo e all'origine del dibattito politico e culturale che si svolge all'interno del movimento operaio internazionale. Analizzando questi rapporti nel concreto dell'esperienza storica compiuta dal movimento operaio nei diversi periodi del proprio sviluppo, la compagna Rossanda ha sottolineato come non sempre vi sia stata una unità fra il momento teorico e la lotta politica.

La compagna Rossanda ha posto l'accento sulla validità del metodo di analisi marxista, che, partendo proprio dalla stretta connessione fra ricerca teorica, lotta politica e impegno culturale, postula la necessità di un momento di unificazione.

Subordinare a questa esigenza unificatrice la pluralità di una ricerca teorica, delegandola — forse nel timore di rompere l'unità teorica — alle dirigenze dei partiti, sarebbe, come ha detto il relatore, che non porterebbe certo alla soluzione del problema — inevitabile — che nasce dalla tensione fra il crescere di una società socialista, complessa e multiforme, e la necessità di una coesione.

Approfondendo questo punto — che è stato arricchito dall'intervento del compagno sen. Cesare Luporini, il quale ha sottolineato come nell'Unione Sovietica il problema dell'unità della cultura sia stato affrontato mediante la rivoluzione culturale in senso sociologico, più che con la riforma intellettuale di massa — la compagna Rossanda ha rilevato come l'eredità di una mentalità popolare abbia indotto a ridurre l'esperienza culturale rivoluzionaria alla media di formazione raggiunta dal collettivo. Il carattere popolare della cultura consiste proprio, invece, nel « taglio » popolare, proletario, rivoluzionario nella esperienza culturale moderna; e questo carattere rivoluzionario della cultura deve essere garantito dal partito, il quale deve operare per la fondazione di una cultura e di una morale come cultura e morale di libertà.

Da questa concezione di-

La sottoscrizione a 821 milioni

Alle ore 12 di ieri la sottoscrizione della stampa comunista aveva raggiunto la somma di L. 821.727.915. Grazie all'impegno ed alla mobilitazione del Partito alle Federazioni hanno raggiunto e superato l'obiettivo del 100%. Ecco la graduatoria delle Federazioni:

Pesaro	14.400.000	144
Modena	56.570.000	141,4
Matera	3.530.000	141,2
Sondrio	1.330.000	133
Catanzaro	4.704.000	112
Viareggio	3.700.000	108,8
Triviso	4.800.000	106,6
Melfi	2.100.000	105
Foggia	5.150.000	103,2
Pescara	1.840.000	102,2
Piacenza	3.406.000	100,1
Bologna	65.000.000	100
Cagliari	3.200.000	100
Cesena	2.500.000	100
Como	4.500.000	100
Imola	5.932.205	98,8
Aquila	1.910.000	95,5
Rovigo	6.200.000	95,5
Pescaia	5.700.000	95,5
Gorizia	3.250.000	92,6
Siaceca	1.390.000	92,6
Forlì	11.546.200	92,3
Caserta	4.150.000	92,2
Vicenza	4.600.000	92
Milano	61.000.000	91
Bergamo	4.395.000	87,9
Rimini	2.340.000	87,7
Genova	3.198.100	87,6
R. Emilia	30.657.965	87,5
Enna	2.350.000	87
Venezia	10.390.000	86,5
Avellino	4.350.000	86,3
Oristano	860.000	86
Viterbo	3.400.000	85
Trento	2.125.000	85
Imperia	3.295.300	84,8
Genova	32.148.000	84,6
Potenza	2.110.000	84,4
La Spezia	10.070.100	83,9
Lecco	2.680.000	83,7
Ancona	4.320.000	83,4
R. Calabria	3.500.000	83,3
Ravenna	21.516.655	82,7
Torino	24.500.000	81,6
Verbania	2.200.000	81,4
Cremona	6.100.000	81,4
Verona	4.880.000	81,3
Aosta	2.440.740	81,3
Bolzano	1.300.000	81,2
Siena	17.833.300	81
Lecco	3.240.000	81
Livorno	15.742.100	80,7
Asti	1.614.000	80,7
Fermo	2.420.000	80,6
A. Piseno	2.420.000	80,6
Terni	4.806.700	80,1
Parma	8.802.500	80
Prato	9.500.000	79,1
Ferrara	15.700.000	78,5
Brescia	10.100.000	77,6
Udine	3.100.000	77,5
Arezzo	9.299.100	77,4
Varese	6.127.700	77,4
Taranto	3.473.000	77,1
Firenze	31.500.000	75
Mantova	11.000.000	73,3
Frosinone	2.200.000	73,3
Padova	6.150.000	72,3
Brescia	5.000.000	71,4
Lucca	1.000.000	71,4
Chieti	-1.400.000	70
Pavia	11.105.000	69,4
Novara	5.504.900	69,4
Napoli	5.208.300	69,4
Foggia	7.250.000	69,2
Cosenza	3.410.000	68,2
Crotone	2.640.000	68
Monza	3.900.000	68
Teramo	3.250.000	65
Roma	28.500.000	63,3
Vercelli	3.030.000	60,6
Pisa	10.800.000	60
Catania	4.800.000	60
Brindisi	2.400.000	60
Macerata	2.900.000	58
Rieti	1.150.000	58
Sassandria	8.600.000	57,3
Bari	6.800.000	56,6
Pistoia	6.600.000	55
S. Agata	-	-
Miellino	1.008.000	50,4
Cuneo	1.600.000	50
Belluno	1.000.000	50
Sassari	1.000.000	50
Tempio	400.000	50
Grosseto	4.337.500	49,3
Avezzano	587.500	48,9
Latina	1.862.500	46,5
Avellino	1.387.500	46,2
Salerno	995.000	35,5
Napoli	8.000.000	33,1
Benevento	1.085.000	43,4
Trapani	1.730.000	43,2
Agriponte	1.250.000	41,6
Pordenone	957.500	41,6
Siracusa	1.385.000	41,6
Campobasso	775.000	38,7
Terni	1.462.500	38,5
Salerno	2.175.000	36,2
Avellino	1.387.500	35,5
Ragusa	1.225.000	35
Nuoro	695.000	34,7
Palermo	3.050.000	33,9
Messina	995.000	33,1
Napoli	8.000.000	33,1
Emigrati	-	-
Em. Svizzera	1.326.000	44,7
Em. Belgio	450.000	-
Emigr. Lussemburgo	500.000	-
Emigr. Germania occ.	146.950	-
Varie	25.000	-
Totale	818.527.915	-

A chiusura della graduatoria la Fed. di Catania ci comunica di aver raccolto L. 7.200.000, pari al 90%. La somma complessiva sale così a L. 820.927.915.

GIOVEDÌ
 3 ottobre

NUMERO SPECIALE de
il PIONIERE
 dell'Unità

in occasione della riapertura delle scuole

Il contributo delle donne per la pace

Il discorso di Marisa Rodano

Dalla nostra redazione
 FIRENZE, 21. Migliaia di donne giunte da ogni parte della regione hanno dato vita oggi ad una vibrante manifestazione per la pace, e costituita il punto di partenza per aprire una fase nuova nei rapporti fra i popoli e gli stati per edificare una società migliore, libera e democratica.

Approfondendo il nesso fra coesistenza pacifica e lotta per il socialismo la compagna Rodano è scesa ad analizzare la situazione italiana, caratterizzata da un contrasto sempre più stridente fra i diritti dei lavoratori e l'assetto della nostra società. A questa situazione il Partito Comunista ha risposto con un programma di lavoro che ha messo in luce il ruolo della donna lavoratrice. E' per modificare radicalmente questa situazione, per aprire la strada al socialismo, che il nostro partito si batte e guida le masse lavoratrici alla lotta.

m. l.